

---

## La risposta globale al virus Zika

**Autore:** Spartaco Mencaroni

**Fonte:** Città Nuova

**Una patologia scarsamente conosciuta. 27 Paesi contagiati in Sud America, Canada e Stati Uniti. Niente vaccini. L'unica arma che abbiamo è la prevenzione e la lotta alle zanzare. Ma chiudere i confini non serve, si vince la battaglia solo agendo a livello mondiale**

Zika è un virus a RNA strettamente correlato ai patogeni della Dengue e della febbre gialla. Il nome deriva dalla foresta ugandese dove fu scoperto nel 1947. Da allora si è diffuso in tutto il mondo, seguendo l'inarrestabile proliferazione del suo vettore, la zanzara del genere *Aedes* (ne fa parte anche la "zanzara tigre"), che lo trasmette con la sua puntura.

L'infezione decorre spesso in modo asintomatico e i sintomi, quando presenti, sono limitati a febbre, esantema, congiuntivite e dolori articolari. La malattia ha normalmente un decorso benigno e non sono necessari trattamenti specifici se non per alleviarne i sintomi fino alla guarigione naturale.

Le recenti epidemie di febbre Zika verificatesi in Polinesia Francese (2013) e in Brasile (2015, tutt'ora in corso) hanno tuttavia rilanciato l'attenzione su una patologia scarsamente conosciuta per le sue complicità: in particolare nelle aree e nel periodo interessati dall'epidemia si è registrato un incremento di casi di sindrome di Guillain-Barré e di microcefalia nei nuovi nati. Tuttavia le analisi epidemiologiche e cliniche su questi casi non hanno ancora permesso di stabilire un nesso certo fra il virus Zika e queste patologie.

Attualmente sono 27 i Paesi e territori interessati da casi di febbre Zika negli ultimi 9 mesi, per lo più in Sud America, ma con una preoccupante diffusione del virus che interessa anche Canada e Stati Uniti. In Europa e in Italia il virus non è presente in maniera endemica ed è altamente improbabile, stante le condizioni climatiche, che eventuali casi di importazione possano dar origine ad una

---

epidemia.

Come per la malaria, anche in questo caso l'assenza di un vaccino fa sì che l'unica arma per combattere la diffusione del virus Zika sia la prevenzione e la lotta alle zanzare. Una situazione ben diversa dall'epidemia di Ebola dello scorso anno, ma che può portarci ad una riflessione comune: in un mondo sempre più interconnesso, è essenziale che la prevenzione sia intesa a livello globale, con i Paesi ricchi impegnati in prima fila con interventi locali e di sostegno a lungo termine alle infrastrutture sanitarie dei luoghi con bassi standard socio-sanitari.

Questo anziché continuare a sprecare risorse in azioni anacronistiche di “chiusura” dei confini, che forniscono solo un'illusoria sicurezza, lasciando alle epidemie il tempo necessario per sfuggire al controllo garantito da interventi profondi e tempestivi.